

# Ma Cisl e Uil attaccano: «Ora sfilare non serve»

## Su uno striscione cancellata la sigla della Cgil

**SE PER LA CGIL** la manifestazione era un atto dovuto contro «una manovra iniqua» per Cisl e Uil «è meglio proporre modifiche piuttosto che sfilare». E' un coro unanime quello dei segretari regionali Stefano Mastrovincenzo (Cisl) e Graziano Fioretti (Uil) contro lo sciopero di ieri. «La manovra non piace nemmeno a noi», esclama Mastrovincenzo nello spiegare il loro mancato appoggio allo sciopero. «Al contrario della Cgil però siamo intervenuti nella manovra del governo con una serie di iniziative, facendo dei presidi davanti alle prefetture. Raccogliamo il monito del presidente della Repubblica che ha invitato maggioranza e opposizione a collaborare con responsabilità in questo momento così difficile. La straordinarietà del periodo impone «che le imprese non vengano ulteriormente penalizzate, ma nemmeno le buste paga dei lavoratori, non c'è però bisogno di esacerbare il clima». La Cisl dice chiaramente «che questo governo è alla frutta: non utilizzeremo mai la deroga all'articolo 18 dei lavoratori e vogliamo un inasprimento della lotta all'evasione come sappia-



Mastrovincenzo e Fioretti

mo che i ricchi in tutta questa manovra non ci mettono un euro».

**PER FIORETTI** il commento ha le stesse coordinate: «In un quadro politico così confuso, con trattative stressanti la via del confronto è comunque quella migliore. Non abbiamo condonato lo sciopero perché è meglio proporre correttivi e cercare di farli accogliere. Ci sarebbero tanti modi per rendere questa manovra meno inazzecca rispetto a come è stata concepita. Ed è possibile partendo subito dai costi della politica: è passato in sordina, infatti, l'aumento di 1.200 euro mensili che i parlamentari si sono accordati.

Al momento del voto maggioranza e opposizione hanno fatto fronte comune».

La pensa diametralmente all'opposto Marco Manzotti segretario comunale della Cgil: «La manifestazione ha confermato la scelta della Cgil a proclamare lo sciopero generale, un veicolo per rappresentare il sentimento di rabbia e insoddisfazione del mondo del lavoro, dei pensionati, di tutti i cittadini rispetto alla manovra. E i numeri ci hanno dato ragione». Rispetto alle polemiche della vigilia, «la partecipazione è andata ben oltre le nostre aspettative: c'erano iscritti Cgil, c'erano lavoratori aderenti ad altre categorie, della Cisl e della Uil, ma anche semplici cittadini. Tra i mezzi meccanici e i carrelli sollevatori del porto è spuntato però uno striscione rosso dei Cantieri navali del molo Sud, Cna, Morini, Isa produzione in cui la scritta Fiom-Cgil è mutilata da una croce blu che cancella la sigla del sindacato di Susanna Camusso. «E' un dato del tutto insignificante rispetto alla giornata, rispetto a quella che è stata l'adesione», replica Manzotti.

Maria Gloria Frattagli